

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Guido Radic e la progettazione integrale dalla fabbrica alla città. Storia professionale di un architetto di Fiat Engineering (1952-1983)

di Caterina Barioglio

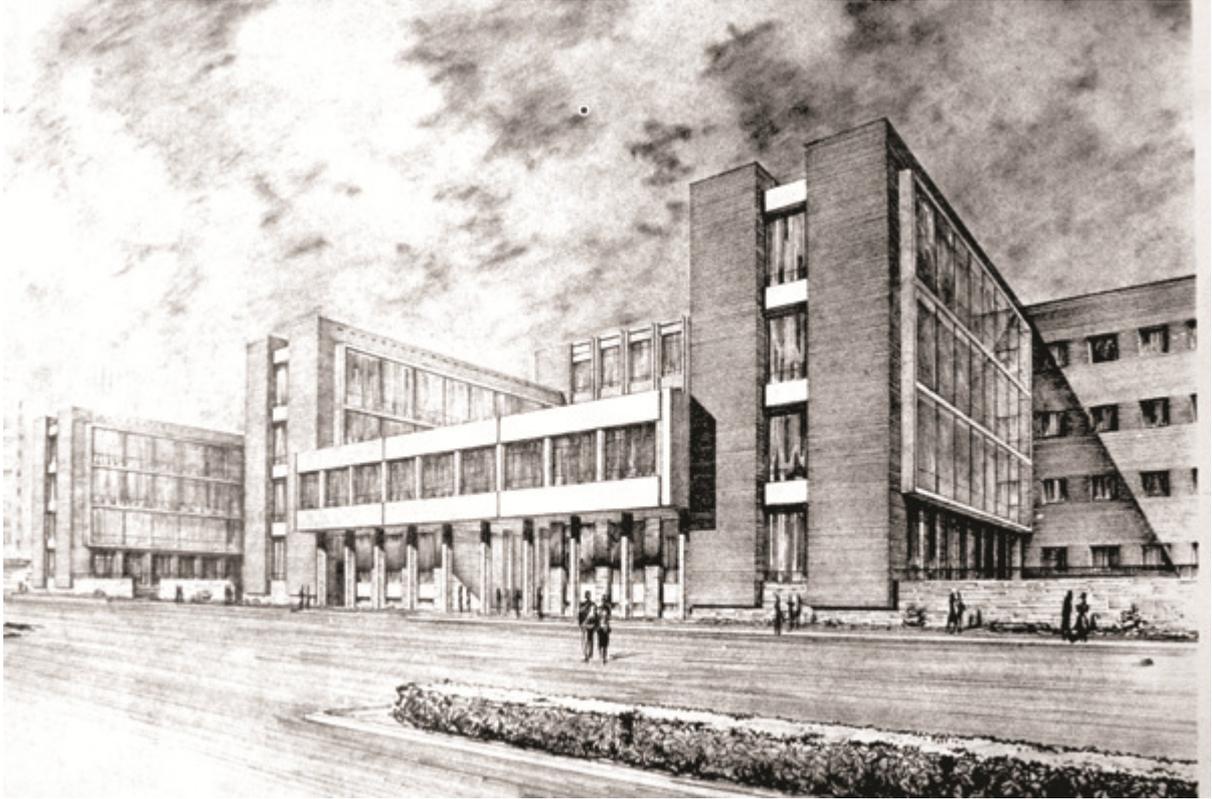
Relatore: Carlo Olmo

Correlatore: Michela Comba

Elaborare una riflessione intorno alla vicenda professionale di un architetto inserito nel quadro dei tecnici-intellettuali di una città come Torino nel Secondo dopoguerra, pone il ricercatore di fronte a questioni metodologiche che hanno origine nei caratteri della produzione storiografica sul Novecento. Nonostante si conti un significativo numero di studi relativi a protagonisti ed eventi della storia dell'architettura negli ultimi cinquant'anni, al giorno d'oggi la letteratura sul panorama italiano, in particolare sui dinamismi di una professione in evoluzione, risulta ancora piuttosto lacunosa. Inoltre l'affermarsi del genere letterario delle monografie d'autore ha favorito una produzione storiografica di racconti locali, non sempre comparativi, insufficiente per delineare il quadro complessivo di una *local history*.

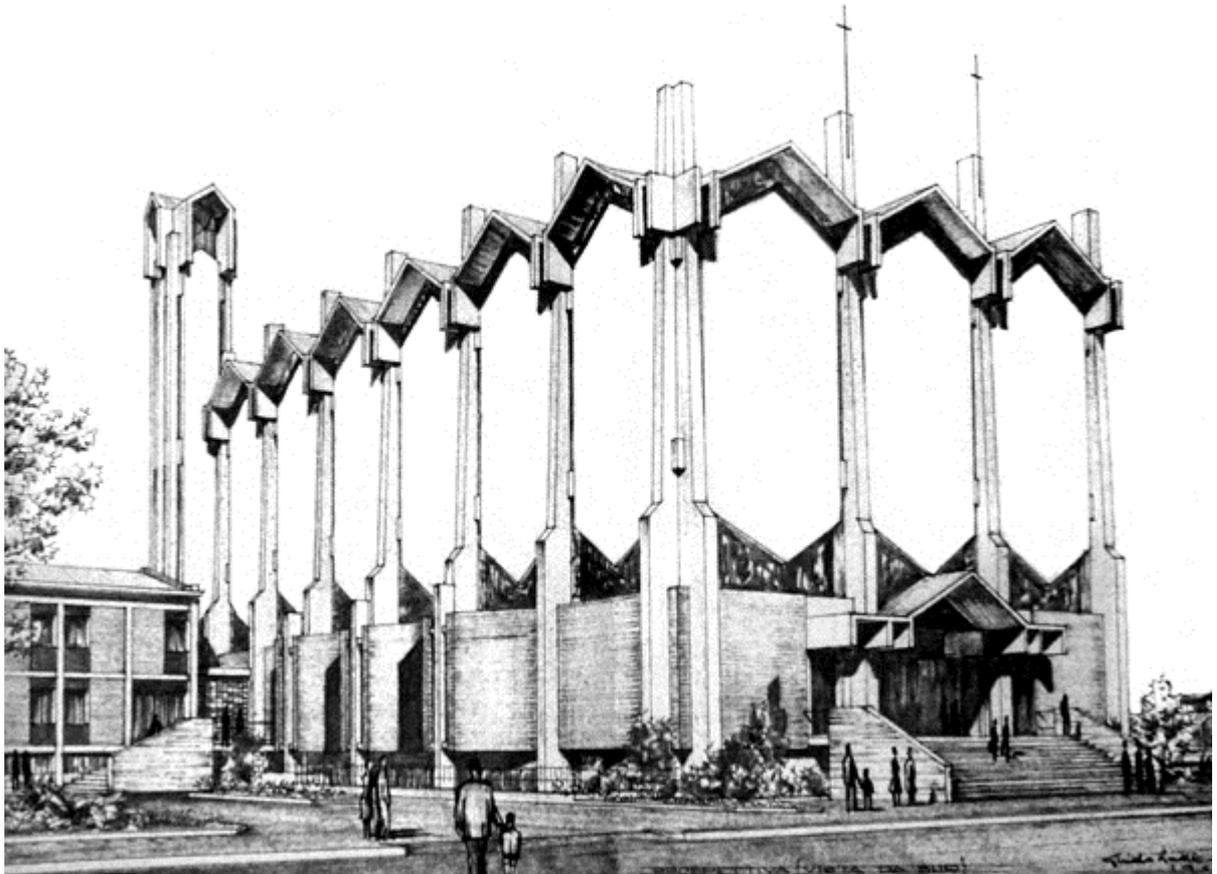
Consapevole di tali fattori, il percorso di ricerca qui esposto si avvia a partire da una meticolosa ricostruzione dell'esperienza progettuale dell'architetto Guido Radic, la cui carriera professionale si svolge quasi interamente presso il dipartimento di progettazione e costruzione della Fiat durante gli anni del boom economico.

Questa ricerca tra le carte della prima e principale società di ingegneria italiana del Secondo dopoguerra (società che non ha eguali per il suo legame con l'industria fordista e nella costruzione della città) non nasce come percorso isolato, ma si inserisce in un più ampio progetto di ricerca coordinato dal prof. Carlo Olmo. Il progetto ha origine nella collaborazione del Politecnico di Torino con l'impresa Maire Tecnimont, volta a catalogare il materiale (oltre 255000 disegni) conservato presso l'archivio dell'azienda e gettare le basi per un'indagine conoscitiva costruita attraverso uno sforzo collettivo di docenti e ricercatori.



Nuova sede del Politecnico di Torino, 1952, disegno di Guido Radic

Il percorso di ricerca qui presentato manifesta quindi un'intenzione più ampia rispetto alla vocazione monografica: il caso studio di Radic rappresenta un espediente per addentrarsi in alcune forme di esercizio professionale, in un contesto culturale in cui tendono a sfumare i margini delle rispettive competenze di ingegnere ed architetto. L'esperienza professionale di Guido Radic permette di aprire una riflessione sui ruoli dei diversi attori della produzione edilizia della *lunga ricostruzione*, concentrandosi su quelle élites di architetti, ingegneri e imprenditori che, pur protagoniste della costruzione di Torino, vengono in parte trascurate dalla storiografia di settore a favore di quelle élites intellettuali protagoniste del dibattito sulla città. L'indagine si amplia sulle dinamiche e sinergie che si costituiscono tra tecnici e specialisti dell'ufficio di progettazione di Fiat Engineering durante gli anni 1945-1980. Il lavoro di Guido Radic, presso uno studio che nel 1976 contava oltre 600 subalterni, rivela il consolidarsi nel tempo da parte dell'architetto e dello studio tecnico di una capacità progettuale su un vasto apparato di attività, dimostrando un ruolo più complesso rispetto al semplice supporto offerto al *core business* dell'azienda automobilistica.



Chiesa del Villaggio Fiat di Settimo Torinese, 1962, disegno di Guido Radic

La progressiva crescita delle abilità tecniche di molti progettisti nel corso degli anni Cinquanta - Ottanta del Novecento presso la "scuola Fiat", si rivela soprattutto nella partecipazione alla progettazione di complessi industriali in Italia e all'estero (tra cui si contano Mirafiori e Togliattigrad). Formandosi e lavorando in stretta collaborazione con grandi personaggi della cultura ingegneristica del tempo (come Bonadè Bottino, Ravelli, Pugno, Danusso), la carriera lavorativa di Guido Radic, da disegnatore a responsabile della Divisione Architettura e Urbanistica di Fiat Engineering tratteggia un modello tutt'altro che ordinario di pratica professionale, che, pur assorbendo alcune competenze tecniche di matrice ingegneristica, cerca di ristabilire alcuni confini di legittimità dell'operato dell'architetto, ritagliando una posizione nel processo edilizio anche per quei progetti in cui la componente costruttiva è dominante. Attraverso la figura di Guido Radic, la ricerca si inserisce nella delicata tematica della storia delle professioni legate al progetto, aggiungendo un tassello al complesso mosaico dell'Italia postbellica in cui si intrecciano storia dell'architettura e dell'impresa.



Stabilimento VAZ a Togliattigrad, Russia, 1966, disegno di Guido Radic

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Caterina Barioglio: caterinabarioglio@gmail.com